

APPENDICE - IL PORTAFOGLIO PARTECIPATIVO DI CDP

Società collegate e partecipate

ENI S.p.A.

ENI è un'impresa integrata nell'energia impegnata nelle attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale con una presenza internazionale in 83 paesi e circa 84.000 dipendenti. Il titolo è quotato alla Borsa Italiana e al New York Stock Exchange ed è incluso in oltre 50 indici. Con riferimento alle attività Exploration & Production, il principale business di ENI, la società, presente in 42 Paesi, opera nella ricerca e produzione di gas e petrolio. La divisione Gas & Power è coinvolta in tutte le fasi della catena del valore del gas: fornitura, commercio e vendita di gas ed elettricità, infrastrutture per il gas, fornitura e vendita di GNL. La divisione Refining & Marketing raffina e vende carburanti e altri prodotti petroliferi principalmente in Italia.

Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico-Privato (PPP). Essa opera sul mercato sia come società di equity investment, intervenendo direttamente in progetti selezionati, che nel ruolo di advisor creando le premesse per rendere sostenibili e operative le iniziative in cui è coinvolta. Attualmente Sinloc è partecipata, oltre che da CDP, da dieci tra le principali fondazioni di origine bancaria.

Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo è una banca pubblica residua ai sensi dell'art. 151 del Testo Unico Bancario. ICS, in particolare, svolge attività bancaria raccogliendo risparmio presso il pubblico e finanziando così attività e investimenti nel settore dello sport e dei beni e delle attività culturali. A seguito di interventi normativi nel corso del 2013, ICS può svolgere anche servizio di tesoreria e attività di consulenza. Alla data del 31 dicembre 2015, l'Istituto per il Credito Sportivo risulta ancora sottoposto alla procedura di amministrazione straordinaria.

F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.

F2i SGR S.p.A. presta servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi specializzati nel settore delle infrastrutture. Istituita con la sponsorship di primarie istituzioni finanziarie italiane, tra cui CDP e le principali banche del Paese, F2i SGR S.p.A. ha asset under management per complessivi 3.100 milioni di euro, mediante la gestione di due fondi specializzati nell'investimento in infrastrutture brownfield in Italia:

- F2i - Fondo Italiano per le infrastrutture, lanciato nel 2007 con una dimensione di 1.852 milioni di euro;
- F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, lanciato nel 2012, ha chiuso il fundraising nel luglio 2015 a quota 1.242,5 milioni di euro, superando il target di raccolta iniziale pari a 1.200 milioni di euro.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. è una società che presta il servizio di gestione collettiva del risparmio, costituita a marzo 2010 e promossa dal MEF insieme a CDP, ABI, Confindustria e le principali banche del Paese. La società promuove e gestisce fondi di investimento per supportare la crescita delle imprese italiane di piccole e medie dimensioni, favorendo processi di aggregazione e di internazionalizzazione, e sostenere lo sviluppo del mercato italiano del venture capital e del private debt.

Al 31 dicembre 2015, FII SGR ha una massa gestita complessiva pari a 1.595 milioni di euro ripartita su tre fondi gestiti:

- Fondo Italiano d'Investimento (FII), lanciato nel 2010, con una dimensione di 1.200 milioni di euro;
- due Fondi di Fondi, uno di Private Debt e uno di Venture Capital, con una dimensione attuale rispettivamente di 335 milioni di euro (ammontare target di 500 milioni di euro) e 60 milioni di euro (ammontare target di 150 milioni di euro).

Nel primo semestre del 2016, FII SGR ha avviato il progetto di scissione parziale proporzionale di Fondo Italiano d'Investimento in tre fondi. Al termine del processo, FII SGR gestirà cinque fondi.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione

EPF, partecipata da importanti istituzioni bancarie e finanziarie, è stata costituita nel 1995, per realizzare servizi nel campo della finanza agevolata. Considerata l'assenza di prospettive di sviluppo della società, è stata posta in liquidazione volontaria a inizio 2009. L'attività di liquidazione sta proseguendo con l'obiettivo di completare nei tempi più contenuti tutte le attività relative alle pratiche di finanza agevolata ancora in essere.

Fondi comuni e veicoli di investimento**Inframed Infrastructure S.a.s. à capital variable**

Il Fondo Inframed è stato lanciato nel 2010 da CDP, insieme ad altre istituzioni finanziarie europee - la francese Caisse des Dépôts et Consignations e la Banca Europea per gli Investimenti, la Caisse de Dépôt et de Gestion del Marocco e l'egiziana EFG-Hermes Holding SAE. Inframed ha raccolto impegni di sottoscrizione per oltre 385 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro sono stati sottoscritti da CDP.

Il Fondo Inframed è stato costituito come un veicolo di investimento a capitale variabile, con l'obiettivo di fornire capitale di rischio alle infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In particolare, l'attività del fondo è focalizzata su investimenti diversificati a lungo termine in infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle aree urbane.

2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV - FIS S.A.

Alla fine dell'esercizio 2009 CDP, insieme ad altre istituzioni finanziarie pubbliche europee, ha lanciato il Fondo europeo Marguerite, un fondo chiuso di investimento lussemburghese a capitale variabile, che mira ad agire come catalizzatore di investimenti in infrastrutture in materia di reti europee (trasporto ed energia), cambiamenti climatici e sicurezza energetica. Marguerite ha raccolto impegni di sottoscrizione per 710 milioni di euro, dei quali CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 100 milioni di euro. In particolare, il fondo ha come obiettivo l'investimento, di tipo equity o quasi-equity, in imprese che possiedono o gestiscono infrastrutture nei settori del trasporto e dell'energia, soprattutto nel settore dell'energia rinnovabile.

European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV - SIF

Il fondo EEEF è un fondo di investimento promosso dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Commissione Europea con il principale obiettivo di sviluppare progetti di efficienza energetica e, in generale, interventi per la lotta ai cambiamenti climatici proposti da enti pubblici nell'ambito della EU 27. Il fondo interviene principalmente come finanziatore dei progetti e in misura residuale come investitore nel capitale di rischio di tali iniziative. La dimensione complessiva del fondo è pari a 265 milioni di euro, di cui 125 sottoscritti dalla Commissione Europea a titolo di first loss e 60 milioni di euro da CDP.

F2i - Fondo Italiano per le infrastrutture

Il Fondo F2i, lanciato nel 2007, ha una dimensione di oltre 1,85 miliardi di euro, dei quali CDP ha sottoscritto un impegno di investimento per oltre 150 milioni di euro. Il fondo ha completato il periodo di investimento nel corso del 2013. Il fondo si pone come centro di aggregazione e di alleanze con soggetti pubblici e privati che operano nel settore delle infrastrutture nazionali, partecipando a processi di privatizzazione, al consolidamento delle relazioni con Enti locali e imprenditori privati e aggregando investitori domestici e internazionali. La politica di investimento si è concentrata su progetti prevalentemente brownfield nelle filiere della distribuzione del gas, del settore aeroportuale, idrico, delle reti di telecomunicazione a banda larga, della produzione di energia da fonti rinnovabili e del trasporto autostradale.

F2i - Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture

Nel corso del 2012, è stato lanciato il Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, promosso e gestito da F2i SGR S.p.A. Il primo closing è avvenuto a fine 2012, con la raccolta di sottoscrizioni dagli sponsor per 575 milioni. In tale occasione CDP ha sottoscritto quote per un controvalore pari a 100 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 la dimensione complessiva raggiunta dal fondo (a esito del completamento del processo di fundraising) è pari a 1,24 miliardi di euro, superiore al target di raccolta (1,2 miliardi di euro). Il Secondo Fondo F2i intende proseguire la politica di investimento del Fondo F2i, consolidando la presenza nelle filiere attivate, con l'aggiunta nella propria asset allocation anche delle filiere del Waste to Energy (produzione di energia da rifiuti) e della realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

Fondo PPP Italia

Lanciato nel 2006 e gestito da Fondaco SGR, il Fondo PPP Italia è un fondo chiuso di investimento specializzato in progetti di partenariato pubblico-privato (PPP) e progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili. La dimensione complessiva del fondo è pari a 120 milioni di euro. CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 17,5 milioni di euro.

Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno

Il Fondo Immobiliare di Lombardia ("FIL") è un fondo chiuso immobiliare etico di diritto italiano, riservato a investitori qualificati e gestito da InvestIRE SGR S.p.A. Il fondo è stato promosso dalla Fondazione Housing Sociale. Al 31 dicembre 2015, l'ammontare del Comparto risulta pari a 474,8 milioni di euro. CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 20 milioni di euro.

Il fondo è stato costituito con l'obiettivo di investire prevalentemente nel territorio lombardo nell'"Abitare Sociale" e ha avviato la propria attività nel 2007. Nel corso del 2012 è stato trasformato in "fondo multi-comparto", con conseguente istituzione del Comparto Uno, dove sono confluite tutte le attività e passività originarie riferite al FIL.

Fondo investimenti per l'Abitare

Il Fondo Investimenti per l'Abitare è un fondo immobiliare riservato a investitori qualificati, promosso e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. che opera nel settore dell'Edilizia Privata Sociale. Il FIA è stato costituito nel luglio 2010 e ha una durata di 30 anni. La dimensione attuale è pari a oltre 2 miliardi di euro. CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 1 miliardo di euro.

Il Fondo ha la finalità di incrementare sul territorio italiano l'offerta di Alloggi Sociali, da locare a canoni calmierati e/o vendere a prezzi convenzionati a nuclei familiari "socialmente sensibili" e opera a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli Enti locali, e con l'aggiudicazione della gara del Ministero delle Infrastrutture si qualifica oggi come unico fondo nazionale del Sistema Integrato di Fondi Immobiliari (SIF) nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa.

Il FIA opera in tutto il territorio nazionale con la modalità prevalente di "fondo di fondi", ovvero investe in quote di fondi comuni di investimento immobiliari gestiti da altre SGR o in partecipazioni di società immobiliari, con una partecipazione, anche di maggioranza, fino a un limite massimo dell'80%. Il fondo può altresì effettuare investimenti diretti fino al limite massimo del 10% del proprio patrimonio.

Fondo Investimenti per la Valorizzazione

Il Fondo Investimenti per la Valorizzazione è un fondo immobiliare multi-comparto riservato a investitori qualificati, promosso e gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. Il fondo è dedicato all'acquisto di beni immobili di proprietà dello Stato, di enti pubblici e/o di società da questi ultimi controllate e con un potenziale di valore inespresso legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito.

Al 31 dicembre 2015 risultano operativi due comparti, il Comparto Plus e il Comparto Extra, istituiti a seguito della trasformazione, nel dicembre 2013, del Fondo Investimenti per la Valorizzazione - Plus in fondo multi-comparto.

Il patrimonio del Comparto Plus è costituito dai cespiti già nella titolarità del FV Plus al momento della trasformazione del Fondo in multi-comparto, mentre il Comparto Extra è dedicato allo sviluppo e alla gestione del portafoglio di immobili pubblici acquisito dall'Agenzia del Demanio e dagli enti territoriali a fine 2013, a fine 2014 e a fine 2015.

L'attività di entrambi i comparti è prevalentemente orientata all'incremento del valore degli immobili, anche attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione.

Al 31 dicembre 2015, con riferimento al Comparto Plus, CDP ha sottoscritto l'intero ammontare per 100 milioni di euro e, con riferimento al Comparto Extra, CDP ha sottoscritto l'intero ammontare per 1.130 milioni di euro.

Fondo Italiano d'Investimento

Il Fondo Italiano d'Investimento ("FII") nasce dal progetto, condiviso tra il MEF, l'ABI, Confindustria, CDP, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena e l'Istituto Centrale Banche Popolari, di creazione di uno strumento per il sostegno finanziario a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni. Il fondo ha una dimensione di 1,2 miliardi di euro. CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 250 milioni di euro.

FII prevede le seguenti tipologie di investimenti: a) assunzione di partecipazioni dirette, prevalentemente di minoranza, nel capitale di imprese italiane, anche in co-investimento con altri fondi specializzati; b) interventi come fondo di fondi, investendo in altri fondi che condividono la politica di investimento e gli obiettivi del fondo.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Fondo di Fondi Private Debt

Il Fondo di Fondi Private Debt nasce su iniziativa di CDP per favorire lo sviluppo del nuovo mercato dei fondi che investono in strumenti finanziari di debito emessi da PMI, ed è operativo dal 1° settembre 2014 con una dimensione di 335 milioni di euro, interamente sottoscritti da CDP.

L'iniziativa si inserisce in un quadro finanziario caratterizzato da un contesto creditizio che spinge le imprese a cercare strumenti di finanziamento alternativi e complementari al canale bancario. In tale ambito, l'intervento di CDP intende fornire uno strumento concreto per favorire l'attuazione delle modifiche legislative introdotte dal Decreto Sviluppo del 2012 al fine di agevolare l'emissione dei minibond.

Fondo di Fondi Venture Capital

Il Fondo di Fondi Venture Capital nasce su iniziativa di CDP con l'obiettivo di contribuire attivamente alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative in Italia, ed è operativo dal 1° settembre 2014 con una dimensione di 60 milioni di euro, di cui 50 sottoscritti da CDP.

Il fondo investe in fondi aventi politiche di investimento focalizzate su operazioni di venture capital realizzate attraverso il finanziamento di progetti in fase seed e in fondi specializzati sul technology transfer (primi stadi di nascita e sviluppo dell'idea imprenditoriale), in fase early stage (imprese nei primi stadi di vita) e in fase di late stage (imprese già esistenti e con alto potenziale di crescita, che necessitano di capitali per sviluppare progetti innovativi destinati a rappresentare una parte rilevante dell'attività dell'impresa e della crescita attesa) e in fondi operanti nel low-mid cap (expansion e growth capital).

Fondo Europeo per gli Investimenti

Il FEI è una "public private partnership" di diritto lussemburghese partecipata dalla BEI (63,7%), dalla Commissione Europea (24,3%) e da 26 istituzioni finanziarie pubbliche e private (12,0%), che persegue il duplice obiettivo di facilitare le politiche di sviluppo della UE e favorire la sostenibilità finanziaria delle imprese europee. In particolare, il FEI sostiene l'innovazione e la crescita delle PMI, delle micro-imprese e delle regioni europee attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti. Tale attività si estrinseca attraverso l'erogazione di capitali di rischio e l'emissione di garanzie sui prestiti.

Il fondo non investe direttamente nel capitale delle imprese ma interviene indirettamente tramite fondi di private equity e venture capital. Esso, inoltre, non essendo soggetto autorizzato all'erogazione del credito, non concede direttamente prestiti o garanzie finanziarie alle imprese, ma opera attraverso banche e altri intermediari finanziari utilizzando fondi propri affidatigli dalla BEI e dall'Unione Europea.

Da statuto, il capitale sociale sottoscritto del fondo viene versato solo per il 20%, mentre la restante parte può essere richiamata solo a fronte di esigenze correlate al verificarsi di determinati rischi. CDP detiene 50 quote del Fondo Europeo per gli Investimenti dalla BEI per un valore nominale complessivo di 50 milioni di euro, pari a una quota dell'1,2%.

Galaxy S.à.r.l. SICAR

Galaxy è una società di diritto lussemburghese costituita per effettuare investimenti di equity o quasi-equity in progetti riguardanti le infrastrutture nel settore dei trasporti, in particolar modo in Italia, Europa e nei Paesi OCSE, secondo le logiche di funzionamento tipiche dei fondi di private equity. I sottoscrittori di Galaxy sono CDP, la Caisse des Dépôts et Consignations ("CDC") e il Kreditanstalt für Wiederaufbau ("KfW"). La dimensione originaria del fondo era pari a 250 milioni di euro. La società ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2009, richiamando complessivamente importi per circa 64 milioni di euro e, nel corso della fase di disinvestimento, ha distribuito ai propri azionisti un totale di circa 99 milioni di euro, di cui circa 32 milioni di euro di competenza di CDP. Attualmente, Galaxy sta concentrando la propria attività nella gestione e liquidazione degli asset ancora in portafoglio.

CDP ha sottoscritto un impegno di investimento pari a 100 milioni di euro, ma ha versato circa 26 milioni di euro (pari al 40% circa degli impegni assunti), ricevendo distribuzioni lorde per circa 32 milioni di euro.

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1

Elenco analitico delle partecipazioni

Allegato 2

Prospetti di separazione contabile

Allegato 3

Prospetti di raccordo civilistico gestionale

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

ALLEGATO 1**Elenco analitico delle partecipazioni**

(migliaia di euro)

Denominazioni

Sede

Quota %

Valore di bilancio

A. Imprese quotate

1. ENI S.p.A.

Roma

25,76%

15.281.632

B. Imprese non quotate

2. SACE S.p.A.

Roma

100,00%

4.351.574

3. Fondo Strategico Italiano S.p.A.

Milano

77,70%

3.419.512

4. CDP RETI S.p.A.

Roma

59,10%

2.017.339

5. Fintecna S.p.A.

Roma

100,00%

1.864.000

6. CDP Immobiliare S.r.l.

Roma

100,00%

500.500

7. CDP GAS S.r.l.

Roma

100,00%

467.366

8. SIMEST S.p.A.

Roma

76,01%

232.500

9. Galaxy S.r.l. SICAR

Lussemburgo

40,00%

2.348

10. CDP Investimenti SGR S.p.A.

Roma

70,00%

1.400

11. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione

Roma

31,80%

ALLEGATO 2

Prospetti di separazione contabile

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

GESTIONE SEPARATA

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo Statuto della CDP, in conformità alla legge, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività⁴⁰:

- a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli Enti locali, agli Enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- b) la concessione di finanziamenti:
 - i. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del Decreto Legge;
 - ii. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del Decreto Legge;
 - iii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze adottati ai sensi dell'art. 8 del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - iv. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso l'intermediazione di enti creditizi o la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzino uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
 - v. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - vi. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
 - c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla Società con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del Decreto Legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del Decreto Legge;
 - d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del Decreto Legge;
 - e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
 - f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa depositi e prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del Decreto Legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
 - g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
 - h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

40 Per quanto concerne le modalità mediante le quali CDP persegue gli obiettivi descritti si rimanda allo Statuto.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2015, fanno riferimento alla Gestione Separata l'Area Enti Pubblici, l'Area Impieghi di Interesse Pubblico, l'Area Supporto all'Economia, l'Area Immobiliare.

GESTIONE ORDINARIA

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'art. 5 del Decreto Legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata⁴¹.

In particolare, lo Statuto della CDP prevede - ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b) del D.L. 269 - tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy;
- b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del Decreto Legge;
- c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo confluiscce nella Gestione Ordinaria l'attività dell'Area Finanziamenti.

SERVIZI COMUNI

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- le Aree di Corporate Center che compongono la struttura organizzativa di CDP;
- gli Organi societari e statutari (ad esclusione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, afferente alla Gestione Separata);
- gli Uffici di Presidenza e dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale.

Con riferimento all'Area Partecipazioni, all'Area Funding e all'Area Finance occorre tuttavia precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività cui si riferiscono.

Per maggiori informazioni sul sistema di separazione contabile di CDP è possibile fare riferimento alla Relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(migliaia di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Margine di interesse	885.719	19.408		905.126
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni	1.297.816	31.585		1.329.402
Commissioni nette	(1.564.509)	12.638	(1.620)	(1.553.491)
Altri ricavi netti	462.387	11.771	2	474.160
Margine di intermediazione	1.081.413	75.402	(1.618)	1.155.197
Riprese (rettifiche) di valore nette	(77.828)	(17.801)		(95.628)
Costi di struttura	(12.845)	(1.329)	(123.372)	(137.545)
Risultato di gestione	969.100	56.357	(114.994)	910.462

41 Per quanto concerne le modalità mediante le quali CDP persegue gli obiettivi descritti si rimanda allo Statuto.

BILANCIO D'IMPRESA • ALLEGATI DI BILANCIO

Dati patrimoniali riclassificati

(migliaia di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide	167.472.816	1.172.011	(864)	168.643.963
Crediti	98.816.384	4.919.951		103.736.335
Titoli di debito	34.960.702	539.240		35.499.942
Partecipazioni	28.399.161	630.589	540.000	29.569.750
Raccolta	315.975.190	7.070.526		323.045.716
<i>di cui:</i>				
- <i>raccolta postale</i>	252.097.216			252.097.216
- <i>raccolta da banche</i>	14.086.697	3.312.729		17.399.426
- <i>raccolta da clientela</i>	39.647.765	697		39.648.462
- <i>raccolta rappresentata da titoli obbligazionari</i>	10.143.511	3.757.100		13.900.611

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

ALLEGATO 3**Prospetti di raccordo civilistico gestionale CDP S.p.A.**

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecipazioni	Attività di negoziante e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide									
20. Attività finanziarie detenute per la negoziante	201					201			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.579			6.123	1.432			24	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.577			24.321				256	
60. Crediti verso banche	25.208	10.738	14.445					25	
70. Crediti verso clientela	257.105	157.906	89.291	5.056				4.852	
80. Derivati di copertura	789					789			
100. Partecipazioni	28.138				28.138				
110. Attività materiali	253						253		
120. Attività immateriali	5						5		
130. Attività fiscali	810							810	
150. Altre attività	234							234	
Totale dell'attivo	344.899	168.644	103.736	35.500	29.570	990	258	5.157	1.044

BILANCIO D'IMPRESA • ALLEGATI DI BILANCIO

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) Voci di bilancio	Esercizio 2015	Raccolta	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
10. Debiti verso banche	14.337	14.324		12			
20. Debiti verso clientela	294.844	294.821		23			
30. Titoli in circolazione	14.382	13.901		481			
40. Passività finanziarie di negoziazione	170		170				
60. Derivati di copertura	535		535				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	43		43				
80. Passività fiscali	142					142	
100. Altre passività	946				946		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi e oneri	39					39	
130. Riserve da valutazione	940						940
160. Riserve	14.185						14.185
180. Capitale	3.500						3.500
190. Azioni proprie	(57)						(57)
200. Utile (Perdita) di esercizio	893						893
Totale del passivo e del patrimonio netto	344.899	323.046	748	516	946	182	19.461

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Conto economico

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Margine di interesse	Dividendi e Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi netti
Voci di bilancio					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.907		5.907		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.002)		(5.002)		
40. Commissioni attive	61			61	
50. Commissioni passive	(1.615)			(1.615)	
70. Dividendi e proventi simili	1.538		1.538		
80. Risultato netto attività di negoziazione	70				70
90. Risultato netto attività di copertura	5				5
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	400				400
130. Rettifiche di valore per deterioramento	(96)				
150. Spese amministrative	(131)				
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18)				
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5)				
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2)				
190. Altri oneri/proventi di gestione	(18)				
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(209)			(209)	
240. Utili (perdite) cessione di investimenti					
260. Imposte reddito esercizio operativo corrente	8				
Totale del conto economico	893	905	1.329	(1.553)	474

BILANCIO D'IMPRESA • ALLEGATI DI BILANCIO

Margine di intermediazione	Riprese (rettifiche) di valore nette	Costi di struttura	Altri oneri/ proventi di gestione	Risultato di gestione	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altro	Imposte	Utile di esercizio
5.907				5.907			5.907
(5.002)				(5.002)			(5.002)
61				61			61
(1.615)				(1.615)			(1.615)
1.538				1.538			1.538
70				70			70
5				5			5
400				400			400
(96)				(96)			(96)
		(131)		(131)			(131)
		(5)					(5)
		(2)					(2)
		1	(19)	(18)			(18)
				(209)			(209)
						8	8
1.155	(96)	(137)	(19)	910	(18)	8	893

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**Signori Azionisti,**

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con lo status di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società").

Ciò posto, si premette quanto segue:

- A. Il bilancio al 31 dicembre 2015 di CDP, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).
- B. La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito, "PwC"), quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti.
- C. Il bilancio di esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto MEF del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati pro-quota da quella ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio di esercizio.
- D. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile di euro 892.969.788,73 e un patrimonio netto di euro 19.461.052.095,45 inclusivo dell'utile 2015.

Tanto premesso, il Collegio dichiara che, anche in relazione al disposto del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, per gli aspetti di sua competenza:

- ha vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- ha partecipato alle assemblee degli azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi ad oggi e ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate da CDP;
- ha proseguito la vigilanza sulle attività promosse da CDP, che è stata esercitata, sia con la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, sia mediante periodici incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché con scambi di informazioni con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la società incaricata della revisione legale dei conti PwC;
- ha monitorato i processi di controllo dell'attività di gestione del rischio mediante incontri con il responsabile della funzione a ciò preposta e ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi consiliare, sin dalla costituzione del Comitato stesso;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, anche assumendo informazioni dalla società di revisione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con il responsabile della funzione di Internal Auditing, che ha anche riferito in merito ai flussi informativi attivati da e verso i soggetti coinvolti nel disegno

BILANCIO D'IMPRESA • RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(controlli di secondo livello) e all'attività di monitoraggio (controlli di terzo livello) del sistema di controllo interno. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità o rilievi da segnalare;

- ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti con incontri periodici con il responsabile della funzione di Compliance;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni e preso atto che la Società, con riferimento al D.Lgs. 231/2001, è dotata di un appropriato modello di organizzazione, gestione e controllo.

Inoltre il Collegio Sindacale riferisce che:

1. l'esercizio 2015 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, tra le quali:

— *Andamento economico generale* - il margine di interesse è risultato pari a 905 milioni di euro, in diminuzione di circa il 22% rispetto al 2014 principalmente per la riduzione del rendimento del conto corrente di Tesoreria, che è arrivato ai minimi storici (-47% gli interessi attivi passati da 1.700 a 898 milioni di euro), solo parzialmente compensato dalla diminuzione degli interessi passivi riconosciuti sulla raccolta postale (-12% gli interessi passivi sulla raccolta postale passati da 5.112 a 4.503 milioni di euro). La riduzione dei dividendi (pari a 1.538 milioni di euro, -17% rispetto al 2014) è connessa sia alla riduzione della partecipazione detenuta in CDP RETI derivante dalla cessione di una quota di minoranza nel corso del 2014, sia al minor dividendo distribuito da ENI (-140 milioni di euro). È inoltre negativo il contributo della componente valutativa del portafoglio partecipazioni che registra, alla voce Utili/Perdite da partecipazione, un impairment di circa 209 milioni di euro, come di seguito specificato.

— *Impairment Partecipazioni* - con riferimento a CDP Immobiliare S.p.A., a esito delle valutazioni, che hanno riguardato sia il portafoglio immobiliare direttamente detenuto, sia le partnership, CDP ha proceduto ad apportare una rettifica di valore della partecipazione per 63,6 milioni di euro. Per quanto riguarda Fintecna S.p.A., SACE S.p.A. ed ENI S.p.A. sono stati effettuati i rispettivi impairment test che, nel caso di Fintecna S.p.A., hanno portato alla rilevazione di una rettifica del valore di carico della partecipazione di circa 145 milioni. Per quanto riguarda, infine, le partecipazioni detenute in SACE S.p.A. ed ENI S.p.A., gli impairment test hanno segnalato un valore recuperabile rispettivamente in linea e superiore al valore contabile. Di conseguenza non sono state rilevate, né riprese, né rettifiche di valore.

— *Impairment analitico e collettivo dei crediti* - la valutazione analitica dei crediti, effettuata al 31 dicembre 2015 sulla base di ipotesi ragionevoli di rimborso, tenuto conto delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha richiesto rettifiche di valore per un importo complessivo di circa 33,3 milioni di euro e riprese di valore per circa 6,1 milioni di euro, con un effetto netto negativo nel conto economico al 31 dicembre 2015 di circa 27,2 milioni di euro. Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti, la rettifica netta a conto economico del 2015 è pari a circa 68,4 milioni di euro (di cui 5,1 milioni relativi a esposizioni verso banche). I criteri di valutazione per le esposizioni creditizie non sono mutati rispetto all'esercizio precedente, in particolare:

- la valutazione dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) viene effettuata analiticamente. L'ammontare delle svalutazioni da apportare ai crediti è determinata come differenza tra il valore contabile del credito al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi finanziari attesi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario;
- i crediti per i quali non siano state identificate individualmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a un processo di valutazione su base collettiva. La metodologia adottata per la valutazione collettiva si basa sull'utilizzo dei parametri interni utilizzati per il pricing dei finanziamenti. La stima della "incurred loss" a livello di portafoglio viene ricavata tramite l'applicazione di alcuni parametri correttivi alla misura di expected loss ad 1 anno. Tali parametri correttivi sono determinati considerando sia il livello di concentrazione del portafoglio crediti (Concentration Adjustment) che il periodo di tempo che si stima intercorra tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default (Loss Confirmation Period).

L'ammontare complessivo delle rettifiche/ riprese di valore su crediti per cassa risulta quindi pari a 101,8 milioni di euro al netto di 1 milione di euro di riprese di valore.

Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi 181,4 milioni di euro circa (di cui 34,9 milioni di euro relativi a banche). L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2015 è pari allo 1,048% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate a impairment collettivo.

— *Risultato dell'attività di negoziazione* - pari a 69,7 milioni di euro, è attribuibile, principalmente a uno swap di copertura, di nozione pari a 1,3 miliardi euro, precedentemente classificato di copertura, il quale, a seguito della rinegoziazione del finanziamento coperto, non superando più il test di efficacia, è stato riclassificato a trading e successivamente estinto. La variazione del fair value dello swap dal momento della riclassifica a trading alla sua estinzione, ha determinato un risultato positivo confluito nella presente voce.

— *Convenzione con Poste* - il servizio di gestione del Risparmio Postale è stato regolato dalla nuova convenzione stipulata nel mese di dicembre 2014, con cui CDP e Poste Italiane hanno definito un Accordo valido per il quinquennio 2014-2018. L'ammontare della commissione rilevato a conto economico nell'esercizio 2015 è stato pari 1.610,4 milioni di euro.

2. Nella Nota integrativa del Bilancio 2015 e nello specifico, nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio. A tale sezione rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

3. Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione.
4. Non risulta che PwC, incaricata della revisione legale dei conti, abbia espresso specifiche osservazioni che facciano presupporre rilievi nella relazione redatta dalla società di revisione legale. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della società di revisione legale non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.
6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.
7. La società di revisione PwC, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010, ha confermato al Collegio Sindacale che non sono sorte situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.
8. Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 3 Assemblee degli azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 13 volte, alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.
9. Il sistema amministrativo-contabile appare adeguato all'esigenza di corretta e tempestiva rappresentazione dei fatti di gestione, anche alla luce delle informazioni ricevute dalla società di revisione.
10. Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dal Dirigente preposto, in merito ai risultati delle attività di verifica svolte, che evidenziano l'assenza di significativi elementi di criticità atti a influire sul rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Pertanto nulla osta all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, dell'attinente Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e della proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Il Collegio Sindacale segnala infine che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, scade il mandato conferito nell'Assemblea dei Soci tenutasi il 17 aprile 2013. Il Collegio invita pertanto gli Azionisti a provvedere al riguardo.

Roma, 28 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

<i>Angelo Provasoli</i>	Presidente
<i>Luciano Barsotti</i>	Sindaco effettivo
<i>Andrea Landi</i>	Sindaco effettivo
<i>Ines Russo</i>	Sindaco effettivo
<i>Giuseppe Vincenzo Suppa</i>	Sindaco effettivo